



Fronte di sarcofago con scene del mito di Adone, *particolare*

Non è da meno *Restituzioni 2016*, che arriva nella sua XVII edizione a Milano, nelle Gallerie d'Italia - Piazza Scala, sede museale di Intesa Sanpaolo inaugurata nel 2011. Le sale ornate di stucchi, marmi, decori, recuperate e restaurate in anni recenti, fanno da prezioso contorno all'esposizione delle collezioni dell'Ottocento e del Novecento della Banca, e oggi accolgono le opere del programma *Restituzioni* venute da più luoghi del territorio nazionale.

La partecipazione della Soprintendenza di Milano e del vasto territorio lombardo è qui ampiamente rappresentata con opere di diverse istituzioni, da Brera, dalla Veneranda Fabbrica del Duomo, dall'Ambrosiana, dalle case-museo del Poldi Pezzoli e del Bagatti Valsecchi, dal Castello Sforzesco. Altre vengono da fuori Milano, da Bergamo, Brescia, Mantova, Varese.

Accenno appena a due casi in cui è più evidente la restituzione dallo stato iniziale di lacerto e di lacuna a quello del recupero di leggibilità e di significati.

La prima è la complessa operazione che riguarda i frammenti di affreschi datati *ante* 1117, rinvenuti presso la chiesa di San Pietro all'Olmo in Cornaredo (Milano). Illustrano *Storie di Gesù e di san Pietro*, ma andarono perduti nei rifacimenti della chiesa; divennero macerie accumulate e sepolte nel sedime della chiesa. Nel corso delle ricerche archeologiche quella moltitudine di frammenti (circa diecimila) venne ritrovata e raccolta. Si sommava all'affiorare di una stratificata sedimentazione di preesistenze romane, tardoantiche e successive. Che fare? Nella stessa sede delle Gallerie d'Italia è stato allestito il cantiere di restauro che ha visto distesi sui tavoli quei frammenti, dai colori vividi e ancora accesi, che facevano riconoscere occhi grandi spalancati, sguardi penetranti, dai contorni dipinti con tratto di pennello deciso e svelto, brandelli di nasi, labbra, barbe, mantelli, calzari, architetture, cornici, da cui si è mossa